

VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

Tones on the Stones, torna il festival tra cave e borghi di pietra

Redazione VcoNews · Saturday, June 27th, 2020

Le sedi straordinarie e l'alta qualità delle proposte artistiche hanno da sempre caratterizzato **Tones on the Stones**, festival che giunge quest'anno alla quattordicesima edizione e che lancia il proprio sguardo visionario verso un futuro da costruire. Proprio come da costruire sarà lo spazio della cava che ospiterà gli eventi di quest'anno e che diventerà il teatro stabile open-air del Festival.

Si svolgerà **dal 19 al 26 luglio a Baveno**, sul Lago Maggiore, nella cava dismessa **Roncino di Oira** e a **Ghesc**, piccolo borgo in pietra della Val D'Ossola, l'edizione 2020, intitolata **Before and After**: sarà un collettore delle esperienze di Tones on the Stones, rassegna diretta dal soprano **Maddalena Calderoni** e dedicata alle produzioni immersive con particolare attenzione all'opera, e di **Nextones**, la sezione dedicata alle sperimentazioni elettroniche e digitali curata da Threes Productions.

Un'edizione speciale, la numero 14, che nasce dall'esigenza di trasformare un periodo di crisi in un momento di riflessione, ricerca e progettazione per il futuro dell'uomo, dell'ambiente, delle performing arts. Non solo un festival, dunque, piuttosto un'opera-studio, una residenza-laboratorio lunga un'intera settimana. "Il calendario di quest'anno ci riempie di orgoglio, perché nonostante le difficoltà e incertezze generate dall'attuale scenario, si presenta imponente – conferma il presidente della Fondazione Tones on the Stones, **Fabrizio Bressani**. Un calendario che si intreccia con quello di altri festival e progetti come "Musica in Quota", "Cross Festival" e "Di-se. Disegnare il territorio", rappresenta un bellissimo segnale in un momento storico così complesso, nel quale però le sinergie sono fondamentali".

Fra musica, danza, performance, arte visiva, circo contemporaneo, architettura, filosofia, incontri, workshop ed escursioni, la programmazione di Before and After si articolerà in eventi performativi aperti al pubblico – nel pieno rispetto delle regole sanitarie, del distanziamento fisico e del contingentamento del pubblico – e momenti di approfondimento teorico riservati ai componenti di una vera e propria comunità temporanea di artisti, studiosi, professionisti e cittadini, che potranno accreditarsi.

La sede principale di Before and After sarà la cava di granito dismessa a Oira di Crevoladossola (VB), che sta già subendo una trasformazione e che sarà protagonista di un vero e proprio processo di riconversione, trasformandosi da ex spazio industriale a palcoscenico di pietra all'aperto, che per i prossimi anni sarà la sede stabile del Festival. Un vero teatro immerso nella

Natura, in cui ritrovare la bellezza. Before and After e? un progetto della Fondazione Tones on the Stones a cura di Tones on the Stones Festival e Threes.

Gli artisti piu? attesi

Il compositore e pianista jazz **Roberto Olzer**, alla guida del suo quartetto, con la visual artist **Anna Frigo** e la crew di acrobati **Quattro4** saranno i protagonisti dell'**inaugurazione del Festival il 19 luglio** nel piazzale antistante la splendida chiesa romanica di Baveno, sul Lago Maggiore (VB); nei giorni seguenti tutti gli appuntamenti si trasferiranno nella Cava

Roncino di Oira. Tra gli ospiti piu? attesi della porzione di Festival aperta al pubblico (con biglietto di ingresso) la coreografa e danzatrice **Annamaria Ajmone** (evento realizzato in collaborazione con Cross Festival), il trombettista **Paolo Fresu** – senza dubbio il jazzista italiano piu? famoso al mondo – con il pianista **Ramberto Ciammarughi** e l'illustratore **Gianluca Foli?** (appuntamento in co-produzione con il festival Musica in quota), il **trio acid techno folk Acid Castello**, il producer **Mana** (gia? Vaghe Stelle), il profeta della nuova elettronica **Nicola?s Jaar**, gli esploratori degli angoli oscuri del suono digitale **Willikens & Ivkovic**.

Talks, workshop, piccoli momenti performativi in linea con la poetica e la filosofia di Before and After e con le escursioni guidate fra le meraviglie naturalistiche della Val d'Ossola saranno invece la parte della programmazione pensata per i giovani in residenza: questi appuntamenti – con posti limitati – potranno aprirsi anche ai cittadini, che dovranno quindi prenotarsi. L'architetto **Riccardo Blumer**, la ricercatrice e curatrice **Elisa Cristiana Cattaneo**, il filosofo **Emanuele Coccia**, il producer **Joseph Tagliabue** e il percussionista e ricercatore sonoro **Enrico Malatesta** condivideranno con i partecipanti esperienze e riflessioni nate inevitabilmente dalla crisi pandemica ed elaboreranno nuove visioni per un futuro differente. Ma tutto il percorso del Festival sara? comunque fruibile da una piu? ampia platea attraverso una piattaforma web dedicata, un vero diario di bordo multimediale, curato dalla scrittrice **Veronica Raimo** con i video autoriali del regista e documentarista **Achille Mauri**, che giorno per giorno racconteranno questa quattordicesima edizione attraverso contributi testuali degli studiosi, pillole video e gallery fotografiche.

Come richiedono i tempi, **il Festival non sara? fruibile soltanto fisicamente**: “gli spettacoli con migliaia di spettatori dello scorso anno sembrano qualcosa di molto lontano e trovare nuove modalita? di fruizione, differenti da quelle utilizzate finora e in rigida osservanza delle disposizioni sanitarie vigenti, e? assolutamente sfidante sia per gli artisti ospiti che per il nostro centro di produzione artistica“ afferma il Direttore Artistico, Maddalena Calderoni.

Il programma completo

La programmazione di Before and After si apre **domenica 19 luglio** a Baveno, sulla sponda piemontese del Lago Maggiore. Alle ore 22 nella Piazza della Chiesa andra? in scena lo **spettacolo multimediale Fellini 100**, in omaggio, nel centenario della nascita, al grande maestro del cinema che ha reso l'Italia famosa in tutto il mondo come il paese della Dolce Vita. Il compositore e pianista jazz Roberto Olzer – qui in quartetto con Fulvio Sigurta?, strumentista in rapidissima ascesa (tromba e flicorno), Yuri Goloubev (contrabasso) e Mauro Beggio (batteria) – incontra le visioni della videoartista Anna Frigo e le acrobazie della compagnia milanese di circo contemporaneo Quattro4 in una produzione che, fra musica, performance e visual, reinterpreta la poetica di uno dei piu? grandi maestri della Settima Arte. Lo spettacolo e? aperto al pubblico.

Lunedì? 20 luglio alle ore 18 il villaggio di Ghesc, nel territorio di Montecrestese, ospiterà il talk con Riccardo Blumer dal titolo *La costruzione del Movimento*. Esercizi di estensione meccanica del corpo umano. Architetto, designer (alcuni suoi pezzi fanno parte della collezione permanente del MOMA di New York), docente, allievo di Mario Botta e fondatore del gruppo Blumer&Friends dedito alla ricerca sulle relazioni fra design, performance e Natura, Blumer affronterà il tema del rapporto mutevole fra oggetto meccanico, movimento e spazio naturale. Subito a seguire, la performance sonora di Joseph Tagliabue, figura di spicco della scena alternativa italiana che proporrà un viaggio musicale-temporale fra folk ed elettronica contemporanea, spaziando dall'avanguardia ai ritmi etnici, sempre ispirato dall'ambiente circostante. Evento con posti limitati e con prenotazione obbligatoria.

Martedì? 21 luglio il programma inizia già al mattino: alle ore 8, nei prati limitrofi alla cava, una puntata speciale di Radio Safari. Ideata dal misterioso Infinite Delta, Radio Safari è una serie di audio documentari sui suoni della Natura andata in onda su radio e portali di Milano nel periodo della quarantena, trasportando gli ascoltatori nei meandri della vita e dell'evoluzione, alla scoperta degli angoli più remoti del pianeta. Nel pomeriggio, alle ore 18.30 negli straordinari scenari degli Orridi di Uriezzo, anche conosciuti come Grand Canyon del Piemonte, ancora una performance musicale, in questo caso con Enrico Malatesta. Percussionista e ricercatore sonoro apprezzato in tutto il mondo, Malatesta studia il legame fra suono, spazio e movimento in relazione alle peculiarità morfologiche delle superfici. A *Before and After* eseguirà Occam Ocean – Occam XXVI, versione solista per percussioni della serie Occam della compositrice francese Éliane Radigue, una delle prime musiciste ad aver sperimentato l'ambient music come flusso introspettivo e analitico. Enrico Malatesta con due piatti e un tamburo a cornice sviluppa un continuo divenire di risonanze, suoni fantasma e sovrapposizione di armonici e texture sonore. Evento con posti limitati e con prenotazione obbligatoria.

Mercoledì? 22 luglio alle ore 18 alla Cava di Roncino la ricercatrice, curatrice e docente di fama internazionale Elisa Cristiana Cattaneo entrerà nel cuore profondo del Festival con il talk dal titolo *Asimmetrie* in cui analizzerà il paesaggio di estrazione come rappresentazione della storia evolutiva dell'umanità (dall'epoca primitiva alla rivoluzione industriale fino ad arrivare all'attuale crisi ecologica), delle sue contraddizioni e implicazioni sul piano sociale, economico e ambientale, per arrivare a un ripensamento del rapporto fra risorse, produzione e consumo. Ma soprattutto a un ripensamento dello spazio di estrazione in una nuova era non antropologica. Subito dopo, alle 19, sempre in Cava, sarà la volta di Annamaria Ajmone, coreografa e danzatrice fra le più apprezzate esponenti della danza contemporanea europea. In collaborazione con Cross Festival, Annamaria Ajmone presenta *Il segreto*, visionaria azione coreografica, site specific e aperta al pubblico, con tre macchine sonore rotanti: in un ecosistema geograficamente prossimo, aperto, terreno, indeterminato, multi-tempo, si alternano sussurri, creature capovolte e rose del deserto.

Il giorno seguente, **giovedì? 23**, uno dei momenti più attesi del Festival, anche questo – c'è da dire – aperto al pubblico. Alle ore 22 la Cava di Roncino ospiterà Paolo Fresu, il jazzista italiano più famoso al mondo, con una strabiliante carriera alle spalle e da oltre 40 anni sulla scena jazz internazionale. Fresu si presenta in duo con Ramberto Ciannarughi, pianista tra i più eclettici e schivi della scena contemporanea. Dopo il debutto entusiasmante dello scorso anno al festival Time in Jazz di Berchidda, i due artisti hanno deciso di riproporre il progetto a *Tones on the Stones*. All'improvvisazione dei due grandi virtuosi dello strumento si aggiunge l'improvvisazione visiva di uno dei maggiori illustratori italiani, Gianluca Foli: la cava Roncino di Oira si riempirà dunque di suoni e colori, regalando al pubblico una serata indimenticabile. Lo spettacolo è realizzato in co-produzione con il festival Musica in Quota e in collaborazione con il

progetto Interreg “Di-se. Disegnare il territorio”.

Un altro momento cardine rispetto alla tematica generale affrontata da Before and After sarà il talk del filosofo Emanuele Coccia, **venerdì 24** alle ore 15 in località Alpe Devero, incantevole conca di pascoli sulle Alpi Lepontine a oltre 1.600 metri di altitudine. Il rivoluzionario del pensiero green amato dai millenials affronterà con la sua consueta modalità pop la centralità del mondo vegetale a partire da un suo testo divenuto ormai un best seller, *La vita delle piante. Metafisica della mescolanza*. Anche questo evento ha posti limitati ed è richiesta la prenotazione.

Sarà aperto al pubblico l'evento serale alla Cava di Roncino: alle ore 22 il trio milanese acid techno folk Acid Castello si esibirà nella sonorizzazione dal vivo con drum machine e sintetizzatori di un'opera cult, *Slow Action* del filmmaker sperimentale Ben Rivers. Film di fantascienza post apocalittico che presenta lo scenario di una natura ostile dove il livello del mare è cresciuto mostruosamente e la società umana si è evoluta in piccole comunità rette da utopie iperboliche, *Slow Action* è stato girato in quattro luoghi da “fine del mondo”: Lanzarote (l'isola vulcanica più arida del pianeta), Gunkanjima (uno scoglio poco distante dalla costa di Nagasaki occupato da una città fantasma di ex-minatori di carbone), Tuvalu (una delle nazioni più piccole del pianeta) e Somerset (piccolo ecosistema delle Bermuda le cui specie non sono ancora state studiate). La performance di Acid Castello e le immagini del film di Rivers prepareranno il terreno per l'ultima serata del Festival, tutta dedicata alle più ardite e radicali sperimentazioni elettroniche, in cui la Cava di Roncino si trasformerà in una vera astronave sonora pronta a trasportare il pubblico verso nuovi pianeti.

Sabato 25 luglio lo spettacolo inizia alle ore 22 con il set di Mana e i visual di Plusminus. Attivo fino al 2010 con il nome di Vaghe Stelle, Daniele Mana è un compositore e producer in quota con la storica label inglese Hyperdub. Il suo ultimo album *Seven Steps Behind* sembra infettato da un virus alieno in grado di produrre allucinazioni. In perfetto equilibrio fra dissonanze e melodie, la musica di Mana ha la sostanza del sogno, con tutti i significati reconditi che i sogni comportano. Il set di Mana sarà l'introduzione perfetta alla performance più attesa di tutto il Festival, l'esibizione di Nicola's Jaar, nell'ultimo decennio uno degli artisti più emblematici della scena elettronica mondiale, un vero esploratore sonoro con una cultura musicale che spazia dal jazz di Mulatu Astatke alla classica contemporanea di Cage e Satie. In questi primi mesi del 2020 ha già pubblicato ben tre album, l'ultimo dei quali, *Cenizas*, suona in bilico fra austero misticismo e panteismo ecologista. Durante la quarantena ha suonato un inedito set di due ore su Twitch. Assistere alla sua performance alla Cava di Roncino promette di essere un'esperienza indimenticabile.

La serata proseguirà poi con Willikens & Ivkovic, il duo serbo-tedesco di casa al famigerato Salon des Amateurs di Dusseldorf. Ivkovic ha la fama di essere uno dei migliori selezionatori di gemme musicali nascoste in circolazione mentre di Lena si dice che quando è lei al timone la destinazione è sempre ignota e forse proprio per questo il viaggio è ogni volta sempre più elettrizzante.

Domenica 26 luglio il Festival si chiude con il consueto brunch a Ghesc – villaggio in pietra rivalorizzato dall'Associazione Canova, con cui Tones on the Stones collabora su diverse progettualità –, alla scoperta delle tipicità enogastronomiche del territorio della Val d'Ossola e con il long set del collettivo Gang of Ducks. Evento con posti limitati e con prenotazione obbligatoria.

Info e contatti

www.beforeandafter.nextones.eu – info@tonesonthestones.com – www.tonesonthestones.com
www.facebook.com/tonesonthestones – www.instagram.com/tonesonthestones –
www.facebook.com/nxtns www.instagram.com/nextones – www.nextones.eu

Biglietteria tramite Do It Yourself www.tonesonthestones.com/biglietteria

Per accreditarsi agli eventi a numero chiuso (sistema attivo dal 13 luglio):
www.tonesonthestones.com/prenotazioni

This entry was posted on Saturday, June 27th, 2020 at 9:55 am and is filed under [Piemonte](#), [Tempo libero](#), [Turismo](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Responses are currently closed, but you can [trackback](#) from your own site.